

sotto posta alle legge imperiale, ma per se medesima si gouerna, Et quanto & quale questa republica sia continuamente firma nella sancta fede di Christo stata, si puo ueder per la longa guerra che molti anni contra infideli per terra & per mare ha sostenuto, & non solamente contra lor empito, se ha difeso, ma etiandio alcuna uolta con loro grandissimo utile quelli suorauanzato, come si puo ageuolmente per gli scrittori uedere. Quante siano le spesse state nel acquistar di lombardia, tutte l'istorie ne sono piene. Et non mai per tutto, cio ad alcuna sua suddita citta' hanno grauezza imposto, ma la sua propria citta' hanno uoluto porti tutto il peso, in modo che sempre hanno guerreggiato con loro proprii dani, qual republica contro allo empito di tutti gli signori christiani hauerebbe potuto se medesima difendere che non fusse stata destrutta: certo niuna: altro che questa, laquale con lo agiuto di iddio se ha difeso, & questo loro non è auenuto eccetto perche ueramēte sono pieni di iusticia & carita, piu che ogn'altra republica. Et che questo sia il uero no era soliti gli forestieri uenir con li lor piati al iudicio di questi patricii, che iudicasseno le loro cause: & di tutto quello che iudicauano sene rimaneuano cōtenti: Nō li uenia cittadini & ancora signori di lontani paesi a riponere le loro facultati tra mani, accio che poi quelle fussero sanctamēte tra pueri dispensate, quanti legati sono comessi tra mano de signor procuratori: certo infiniti, perche sono dispensati come proprio la mente de testadori gli hanno ordinati. Questa republica sempre esta reale. Et benche (non per sua causa) ma per sua mala sorte sia molto sotto posta a fuochi, & questo dal principio della sua hedificatione, il dimostro', percio che, essendo allhora tutta di legno fabricata uentro dentro il fuoco in rialto di tal maniera, che di tutte le case di quella isola ne fece cenere, ma molto piu la sorte si dimostro crudele, ne tempi nostri, cosa ueramente da impaurire ogni audacissimo core, che fu nel mille cinquecento tredici, il di undecimo di genaio, dintorno hore due di notte, in rialto & nel monasterio di crucigeri, si scoperse un fuoco tanto spauenteuole, che con alcuno humano argumento, rimedio di cessar quello, non si potea trouare. Et questo percio che, la stagione menaua un fortissimo, & empetuoso uento, per il quale il detto fuoco ogn'hor uia piu le fiamme crescea, auentandosse di tetto intetto, come suol far il fuoco, alle cose onte. Et le legna di coperti delle case, accesi di ardenti fiamme si uedeano per l'aria esser portate dal detto uento, in modo che, pareua che fiocasse fuoco, per le molte fauille che per l'aria si uedeano andare. Et benche questo danno fusse piu che dui milioni di fiorini doro, in mē di anni otto tutta questa isola fu rehedificata & in modo che piu per lo auenire nō è per ardere, per esser tutta di pietre marmoree senza alcuno legname fabricate. Et q̄sto dimostra quanto di ricchezza habbia q̄sta citta'. laquale ha mille cēto & sette anni che fu fabricata. Et in tate & si diuerse & perigliose guerre da nemici receute, semp̄ si ha difeso & in modo, che mai nō fu serua, anzi semp̄ ha l'altrui citta' p forza d'armi acquistate. Et molte uolte il mare da pessimi latroni fatto libero. Et questo gioger ui uoglio bē io, che infino a qui, republica ancora per spatio di tati anni nō domino (se alle historie de gl'arichi se die p̄star fede) quāto q̄sta, laq̄le iddio che puo q̄llo che uouole, al'hora p̄si di termiare quādo ch̄ di q̄sto mōdo similmēte uorra la fine.